



ITALIAN B – STANDARD LEVEL – PAPER 1
ITALIEN B – NIVEAU MOYEN – ÉPREUVE 1
ITALIANO B – NIVEL MEDIO – PRUEBA 1

Friday 2 November 2007 (morning)
Vendredi 2 novembre 2007 (matin)
Viernes 2 de noviembre de 2007 (mañana)

1 h 30 m

TEXT BOOKLET – INSTRUCTIONS TO CANDIDATES

- Do not open this booklet until instructed to do so.
- This booklet contains all of the texts required for Paper 1.
- Answer the questions in the Question and Answer Booklet provided.

LIVRET DE TEXTES – INSTRUCTIONS DESTINÉES AUX CANDIDATS

- N'ouvrez pas ce livret avant d'y être autorisé(e).
- Ce livret contient tous les textes nécessaires à l'épreuve 1.
- Répondez à toutes les questions dans le livret de questions et réponses fourni.

CUADERNO DE TEXTOS – INSTRUCCIONES PARA LOS ALUMNOS

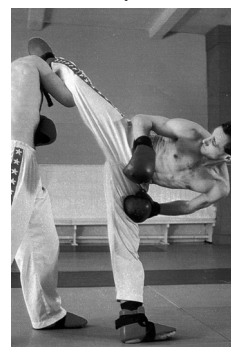
- No abra este cuaderno hasta que se lo autoricen.
- Este cuaderno contiene todos los textos para la Prueba 1.
- Conteste todas las preguntas en el cuaderno de preguntas y respuestas.

TESTO A

Sondaggi

Poeti, santi e sportivi**Ecco i dati di una recente ricerca sugli italiani che fanno sport**

- 5 ❶ Altro che popolo da poltrone e pantofole: gli italiani che fanno sport sono più di 20 milioni, il 36,6 per cento della popolazione dai quattro anni in su. È il dato più sorprendente ed importante che emerge dalla ricerca commissionata da Assosport, l'associazione dei produttori di articoli sportivi. La ricerca "Italiani e sport: dalla poltrona alla palestra" ha registrato una crescita di praticanti rispetto a sette anni fa pari al 17 per cento, attratti soprattutto dalle nuove discipline. Altro elemento interessante l'allargamento della base sportiva a fasce di popolazione che sino a poco tempo fa non si potevano definire "attive": in particolare le donne (due milioni di neo sportive, pari al 28 per cento) e le persone di età media (più 31 per cento).
- 10 ❷ Gli uomini restano i più sportivi (il 41,3 per cento della popolazione, contro il 32,1 per cento delle donne) e l'età più attiva è quella fino ai 14 anni, con oltre il 70 per cento dei praticanti (che si riduce al 18 oltre i 45 anni). La maggior propensione allo sport si manifesta nell'Italia settentrionale, con il 43 per cento di praticanti, contro il 41 dell'Italia centrale e il 27 di quella meridionale.
- 15 ❸ A far crescere il numero di italiani sportivi è soprattutto la diffusione delle discipline da praticare in palestra: aerobica, nuoto, danza, potenziamento muscolare, arti marziali, ginnastica, discipline orientali (in totale registrano un aumento di praticanti del 28 per cento). Viceversa, c'è meno entusiasmo per gli sport da fare all'aria aperta, come ad esempio lo sci alpino o
- 20 di fondo, la corsa, la bicicletta, la pesca, l'alpinismo, l'equitazione (con una crescita media del 4 per cento). Stabili gli sport di squadra (calcio, pallavolo, pallacanestro), pur con alcune attività in espansione come il calcio a otto e a cinque giocatori.
- 25 ❹ Per praticare i diversi sport, gli italiani spendono in media 8 milioni di euro l'anno. Quasi la metà va in abbigliamento, calzature, accessori, attrezzi; circa un terzo per il pagamento di corsi, istruttori e scuole.



Victor Clari, L'Espresso, ottobre 2006 (adattato)

TESTO B

L'arte di dormire bene

Microguida soporifera per dire addio all'insonnia

I.

"Sognare? Ma quando mai! Non mi capita più. Sarebbe proprio un sogno, sognare. Anche avere degli incubi sarebbe già un sogno, perché vorrebbe dire che mi sono addormentato. AD-DOR-MEN-TAR-SI. Che bella parola. Che suono piacevole... Lo so, lo so, avrei bisogno di cambiare il ritmo delle mie giornate. S.O.S. Datemi qualche consiglio."

**II.**

Al disperato insonne non possiamo che dare ragione. A volte, per sognare dobbiamo cambiare. Più di quanto pensiamo. Soprattutto il nostro comportamento nelle ore che precedono il momento faticoso in cui andiamo a letto. Ecco quindi un paio di mosse da seguire prima di coricarsi. Di solito si chiede di rispettare le norme in modo preciso e sistematico. Noi invece vi suggeriamo di applicarle con moderazione e adattandole al vostro stile di vita. Gli stravolgimenti integrali fanno male alla salute e sono difficili da mantenere.

III.

Addormentarsi in 10 mosse:

1. andate a letto solo se avete sonno. Se non riuscite ad addormentarvi, alzatevi e andate in qualche altra stanza della casa;
2. la stanza in cui dormite dovrebbe ospitare solo l'essenziale per dormire. Niente computer o scrivanie che vi ricordino lo studio o il lavoro;
3. vietato dormire davanti alla tv. È deleterio;
4. se proprio dovete fare un riposino pomeridiano, limitatelo a mezz'ora al massimo;
5. non dormite accanto a radiosveglie, cellulari, o tv. Provocano inquinamento elettromagnetico;
6. la stanza in cui dormite dovrebbe avere una temperatura tra i 18 e i 20 gradi ed essere sufficientemente buia;
7. arieggiate la stanza da letto ogni giorno. L'aria fresca ha un buon potere germicida;
8. limitate i pasti serali troppo abbondanti ma non andate a letto affamati. Potrebbe essere [- X -] peggio;
9. evitate l'attività fisica nelle ore serali. Induce la produzione di adrenalina che rende più difficile il vostro riposo. L'esercizio fisico è [- 15 -] auspicabile nel tardo pomeriggio;
10. prima di coricarvi, evitate di impegnarvi in attività troppo coinvolgenti sul piano mentale. Stress e preoccupazioni sono tra i maggiori ostacoli al sonno. Per cercare di rilassarvi, può essere d'aiuto fare un bagno caldo, leggere un libro, [- 16 -] ascoltare musica. Vi consigliamo l'ultimo cd di... ehi, ma come, vi siete [- 17 -] addormentati?

Vanna Coslovich, *Konrad*, novembre 2006 (adattato)

TESTO C

Nonna presta auto al nipote, poi lo denuncia

Perugia – “Aiuto, mi hanno rubato l’automobile”. Sono le parole di una signora ottantenne che ha così denunciato la figlia e il nipote. 5
Secondo lei, avrebbero cercato di sottrarle l’automobile per poi venderla e incassare i soldi. Sotto processo si trova solo il giovane nipote, difeso dall’avvocato 10
Vincenzo Maccarone, con l’accusa di appropriazione indebita.
La donna, nonostante l’età, possiede un’automobile e la guida. Almeno finché il nipote, 15
un giorno, non le chiede la vettura in prestito perché la sua è rotta. Per andare al lavoro ha bisogno di un mezzo privato, visto che quelli pubblici non raggiungono 20
la ditta. Un prestito di un paio di giorni, fino a che il meccanico non abbia riparato il guasto. La nonnina gli dà le chiavi, dicendogli che vorrebbe comunque riavere la 25
propria automobile non appena possibile.

Ma passano i giorni, le settimane e il giovane non si fa vedere. Dopo circa un mese, la signora si mette a indagare e subito scatta la denuncia. Secondo lei, il nipote le avrebbe raccontato un sacco di bugie: ci sono autobus che avrebbero potuto portarlo al lavoro e l’automobile la usa anche per altre cose, magari poco pulite. 35
Così la nonna si presenta ai carabinieri e denuncia la mancata restituzione del mezzo, ipotizzando che sua figlia e suo nipote si siano messi d’accordo per vendere l’automobile e tenersi i soldi. Accuse in parte 40
ridimensionate, visto che il giovane è sotto processo solo per la mancata riconsegna del mezzo. 45

Umberto Maiorca, *La Repubblica*, 8 settembre 2005 (adattato)

TESTO D

Nuove professioni. Un mediatore tra le diverse etnie

Il mediatore culturale è una figura professionale nuova, nata per creare un punto di contatto tra gli immigrati e il Paese che li ospita, riconosciuta con la legge 286/98 sull'immigrazione.

Spesso chi si occupa di mediazione culturale proviene da una comunità straniera, ma sono in crescita anche gli italiani. Le funzioni vanno dall'interpretariato all'aiuto per il disbrigo di pratiche burocratiche, dall'orientamento alla stesura e realizzazione di progetti che favoriscono l'incontro tra le diverse culture. I luoghi di lavoro sono uffici pubblici, scuole, ospedali ma anche realtà difficili come tribunali e carceri.

Non esiste un curriculum preciso per intraprendere la professione.

Spesso è il privato sociale (associazioni, cooperative, organismi di volontariato), protagonista nell'offrire servizi di mediazione culturale, a organizzare corsi di formazione. Altre volte sono i Comuni, soprattutto quelli a più alta concentrazione di immigrati.

Indipendentemente da chi li organizza i corsi sono gratuiti, durano solitamente sei mesi e si svolgono durante i fine settimana. Prevedono lezioni teoriche e un tirocinio nelle istituzioni che già utilizzano questa figura o in quelle che ne hanno fatto richiesta.

Una laurea in Lingue o in Scienze del servizio sociale può essere un buon punto di partenza per coloro che desiderano avviarsi su questa nuova strada professionale. Esistono anche corsi di laurea più specifici in Scienze della mediazione linguistica e culturale come quello dell'Università per stranieri di Siena. Nutrita l'offerta di master universitari di specializzazione, tra cui segnaliamo in particolare quelli dell'Università di Venezia, della Cattolica di Milano e di Roma Tre.

Oltre alla preparazione scolastica sono comunque indispensabili flessibilità, doti comunicative e una buona dose di sensibilità per superare diffidenze e paure di persone che vivono realtà difficili.



Rita Ornaghi, *Quark*, settembre 2006 (adattato)